

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA
DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA**

Dipartimento Regionale dell'Agricoltura



Programma di Sviluppo Rurale

Regione Sicilia 2014/2020 - Reg. UE 1305/2013

*** DISPOSIZIONI ATTUATIVE ***

Misura 04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.4 - “sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”

Operazione 4.4.c “Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità”

INDICE

1. Premesse e riferimenti normativi	Pag. 3
2. Dotazione finanziaria	Pag. 4
3. Obiettivi	Pag. 5
4. Beneficiari	Pag. 5
5. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità'	Pag. 5
6. Collegamenti con altri interventi	Pag. 7
7. Complementarietà con altri strumenti finanziari europei	Pag. 7
8. Interventi ammissibili	Pag. 11
9. Spese ammissibili e decorrenza delle spese ammesse a contributo	Pag. 11
10. Interventi e spese non ammissibili	Pag. 13
11. Localizzazione	Pag. 13
12. Criteri di selezione e priorità	Pag. 14
13. Tipologia di sostegno e modalità di finanziamento	Pag. 14
14. Intensità di sostegno	Pag. 15
15. Massimali per voci di costo	Pag. 15
16. Impegni e obblighi del beneficiario	Pag. 15
17. Modalità di attivazione e di accesso all'operazione	Pag. 16
18. Domande di sostegno	Pag. 16
19. Documentazione	Pag. 17
20. Procedimento amministrativo	Pag. 20
21. Domanda di pagamento	Pag. 21
22. Varianti e adeguamenti progettuali	Pag. 24
23. Controlli e sanzioni	Pag. 24
24. Strumenti di tutela	Pag. 24
25. Disposizioni finali	Pag. 25

1. Premessa e riferimenti normativi

L'operazione 4.4.c *“Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità”* facente parte della sottomisura 4.4, Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, sarà attuata sulla base del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2014/2020 ver 2.1 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) -8403 final del 24/11/2015 e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 18 del 26/01/2016, e successiva modifica approvata con Decisione di esecuzione CE (2016) 8969 final del 20/12/2016, adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 60 del 15/02/2017.

Le presenti disposizioni disciplinano unicamente gli aspetti specifici dell'operazione 4.4.c; per quanto non previsto, si rimanda alle *“Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali”* - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. e consultabili nel sito: www.psr Sicilia.it.

Principali riferimenti normativi:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) N. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) N. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli

organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento delegato (UE) N. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento (UE) N. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Programma Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2020 - approvato dalla Commissione Europea con Decisione comunitaria C(2015) 8403 del 24/11/2015 e successiva modifica approvata con decisione di esecuzione CE (2016) 8969 del 20/12/2016.
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Art. 3 par. 1, art. 3 par. 2, lett. b), art.4 parr. 1, 2 e 4;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, parr. 1 e 2;
- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Piano d'Azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE, pubblicato con Decreto 22/01/2014;
- DECRETO 25 gennaio 2017 , Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Circolare AGEA 375/UM. 2014 25 febbraio 2014 - Istruzioni operative N. 11 – Istruzioni operative per la definizione dei dati di occupazione del suolo e consistenza territoriale (Reg. UE 1306/2013, Legge 241/90, Legge 69/2009) ed aggiornamento dei dati contenuti nel Fascicolo Aziendale di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
- D.P.R. n. 503 del 01/12/1999 recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n.25 - D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. e consultabili nel sito: www.psr Sicilia.it.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria della sottomisura 4.4 operazione c per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 è pari a € 30.000.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR € 18.150.000,00.

In tale dotazione sono compresi gli importi relativi alle domande di aiuto presentate ai sensi della misura 216 azioni A, B e C, del PSR Sicilia 2007/2013, che per effetto del Regolamento (UE) n. 1310/2013, beneficiano del sostegno nel corso dell'attuale periodo di programmazione 2014/2020, come previsto nel cap. 19 del PSR Sicilia 2014/2020.

3. Obiettivi

L'operazione 4.4 è finalizzata al miglioramento e alla valorizzazione di specifici aspetti vegetazionali, naturalistici ed ambientali delle aree agricole interessate, nonché al recupero di particolari ecosistemi vegetali tipici della macchia mediterranea. Nel contempo è volta a favorire la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 e di altri sistemi ad alto valore naturalistico quali, Parchi, Riserve e corridoi ecologici, nonché per la salvaguardia di aree con vincoli specifici.

L'attività prevista può intendersi come una riproposizione, con i dovuti adeguamenti, di quanto già attuato con successo nella programmazione 2007/2013 nell'ambito della Misura 216.

L'operazione 4.4.C contribuisce direttamente alla Focus Area 4.A - *Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Si intendono soddisfare i fabbisogni F 04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne , F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale, F14 Tutelare la qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee e F15 Incrementare l'efficienza dell'uso della risorsa idrica a fini irrigui.*

Inoltre l'operazione contribuisce direttamente all'obiettivo trasversale *ambiente*.

Con riferimento agli adempimenti previsti dal Piano di Attuazione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, gli interventi che si intendono attuare rispondono anche alle seguenti finalità:

- ridurre la deriva, la lisciviazione ed il ruscellamento dei prodotti fitosanitari attraverso l'impianto, il restauro, l'ampliamento di siepi o bordure di campo che esercitano un effetto tampone e incrementano la stabilità delle aree;
- limitare i fenomeni di deriva con la realizzazione di barriere naturali o artificiali
- limitare i fenomeni di erosione e ruscellamento con la realizzazione di fossi trasversali rispetto alle linee di pendenza.

4. Beneficiari

-Agricoltori singoli e associati.

-Associazioni temporanee di scopo (ATS) costituite tra agricoltori, singoli o associati ed Enti locali e/o Associazioni ambientaliste (in qualità di enti gestori) riconosciute.

- Altri Enti gestori del territorio, pubblici e privati, che hanno la disponibilità di terreni ricadenti nelle aree di localizzazione degli interventi.

Nel caso di beneficiari Pubblici e/o Organismi di diritto pubblico, per tutte le fasi dell'operazione deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti.

5. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

I requisiti e le condizioni di seguito indicati, devono essere posseduti da parte dei soggetti richiedenti, imprenditori, ATS ed altri Enti gestori del territorio, all'atto della presentazione della domanda, pena l'inammissibilità della stessa.

Costituisce requisito fondamentale l'attività di conduzione e gestione delle aree oggetto d'investimento, da parte dell'imprenditore agricolo beneficiario, o dell'ATS o dell'Ente gestore del territorio.

Per quanto riguarda le ATS, le stesse devono essere rappresentate da uno dei partner designato come legale rappresentante e dovrà possedere i requisiti di cui ai successivi paragrafi.

I soggetti componenti l'ATS devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, che sarà il rappresentante legale, il quale presenterà domanda relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti partecipanti e assumerà anche il coordinamento generale.

In particolare deve essere rispettato tutto quanto previsto al punto 6.3 “operazioni realizzate da enti pubblici” delle Disposizioni Attuative e Procedurali per le misure di Sviluppo Rurale non connesse alla superficie o agli animali – Parte Generale.

L'ATS, pena l'esclusione, deve prevedere nell'atto costitutivo la finalità specifica dell'investimento, nonché subordinare lo scioglimento della stessa previo assenso dell'Amministrazione e comunque non prima che siano trascorsi 10 anni dalla data del decreto di concessione.

La costituzione dell'ATS, lo statuto e il regolamento dovranno avvenire con atto pubblico notarile registrati presso gli uffici competenti, e devono contenere, a pena di esclusione, la clausola che definisce con estrema chiarezza le finalità dell'investimento e i ruoli specifici all'interno dell'ATS.

I soci beneficiari del contributo dovranno anch'essi provvedere alla conservazione della documentazione di loro pertinenza, anche successivamente allo scioglimento dell'ATS, fino al mantenimento degli obblighi previsti dalla scheda di misura.

Per tutte le tipologie di intervento previste dall'operazione i beneficiari devono impegnarsi a non apportare modifiche sostanziali agli investimenti realizzati e a mantenerne la destinazione/finalità ad uso pubblico per 10 anni, dalla data del decreto di concessione.

5.1 Fascicolo aziendale

Ai sensi del DPR 503/99, del D.Lgs 99/2004 e del D.M. 162 del 12/01/2015 i beneficiari hanno l'obbligo della costituzione del fascicolo aziendale, redatto secondo le disposizioni emanate da AGEA con circolare n. 25 del 30 aprile 2015 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni; i beneficiari altresì hanno l'obbligo di aggiornare il fascicolo aziendale costituito ogni qualvolta si registrino modifiche aziendali.

Per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale ci si dovrà riferire alle relative linee guida consultabili sul sito http://www.psr Sicilia.it/Documenti_nuovosito.html nonché alle circolari AGEA e relativi manuali pubblicati sul SIAN e/o AGEA.

Le ATS, che intendono presentare domanda di contributo, devono preventivamente costituire o aggiornare il fascicolo aziendale. L'obbligo di costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale riguarda anche tutte le singole aziende associate, prima della presentazione della domanda di sostegno a cui farà riferimento il fascicolo dell'ATS.

Il fascicolo aziendale deve essere compilato in tutte le parti necessarie per l'implementazione informatizzata del modello di domanda, pena l'irricevibilità della domanda stessa, inoltre in fascicolo dovrà essere inserita la PEC a cui potranno essere inviate le comunicazioni indirizzate al beneficiario.

I richiedenti al momento della presentazione della domanda di sostegno dovranno dimostrare la disponibilità dell'azienda oggetto d'intervento esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti di affitto, registrati nei modi di legge. Non è ammissibile il contratto di comodato d'uso. Non sono ammissibili contratti di disponibilità unilaterali o contratti verbali.

I richiedenti hanno l'obbligo tramite i CAA di inserire nel fascicolo aziendale tutti i dati relativi ai titoli di conduzione compresi gli estremi di registrazione e la data di inizio e di fine degli stessi.

5.2 Requisiti di accesso minimi

Le aree oggetto d'intervento devono avere un'estensione di almeno 1 (uno) ettaro di superficie; nelle isole minori l'estensione minima è ridotta a 0,25 ettari di superficie.

Nel caso delle ATS o di Altri Enti gestori del territorio, la superficie minima complessiva è fissata in 5 ettari; se quest'ultima è localizzata interamente in un'isola minore, la soglia minima di superficie è ridotta a 2 ettari.

5.3 Requisiti del progetto

Rappresenta condizione di ammissibilità della domanda la presentazione di un progetto esecutivo completo della documentazione obbligatoria riportata nel pertinente paragrafo. La cantierabilità del progetto dovrà comunque essere ottenuta e dimostrata entro 90 giorni dalla pubblicazione degli elenchi provvisori regionali sul sito dell'Amministrazione.

I beneficiari dovranno comprovare, per tutta la durata del periodo vincolativo, la disponibilità delle superfici oggetto d'intervento esclusivamente in base a titoli di proprietà e/o contratti d'affitto, registrati nei modi di legge. Non è previsto il contratto di comodato d'uso.

I beneficiari dovranno presentare a corredo del progetto per i due interventi previsti nella misura 4.4.c (intervento 1 "Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio" e intervento 2 "Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità"), una relazione analitica dell'investimento, contenente la descrizione dettagliata degli interventi da realizzare, la loro capacità di valorizzazione della biodiversità, del territorio, la finalità di pubblica utilità, la localizzazione degli stessi, planimetrie e computo metrico, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, eventuali autorizzazioni previste ai sensi della legislazione vigente per i lavori da eseguire, elenco costi ammissibili ed importo di finanziamento pubblico necessario.

Nel caso dell'intervento 2 "Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità", la valorizzazione della pubblica utilità deve emergere in maniera esplicita negli elaborati progettuali, in cui dovranno anche essere indicati i modi e le forme in cui le aree oggetto d'intervento saranno rese accessibili al pubblico.

Nelle aree vincolate e/o soggette alla valutazione d'incidenza di cui al D.Lgs. n. 357/1997, gli investimenti previsti devono essere autorizzati dai soggetti competenti in materia ambientale, paesaggistica e di rischio idrogeologico, nell'ambito delle rispettive competenze (Comuni, Soprintendenze, Servizi per il Territorio, Enti gestori).

Gli interventi di valorizzazione per la pubblica fruizione non dovranno essere localizzati nell'ambito di superfici già interessate da attività agrituristiche.

6. Collegamento con altri interventi

Gli interventi previsti dall'operazione 4.4.c, per le medesime superfici/appezzamenti, possono essere integrati con quelli previsti dalla Misura 10 operazione 10.1.e - Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua.

7. Complementarietà con altri strumenti finanziari europei

Gli interventi proposti dovranno rispettare le linee di complementarietà indicate nel cap. 14 PSR Sicilia 2014/2020.

8. Interventi ammissibili

Ambito di Intervento 1 "Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio"

1.a investimenti di recupero, creazione e ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali mediante interventi di rinaturalizzazione e antierosivi.

La tutela può comprendere opere di protezione di aree di particolare interesse conservazionistico, al fine d'impedirne l'accesso incontrollato.

Per quanto riguarda gli ambienti ripariali e lungo i corsi d'acqua, possono essere realizzati i seguenti interventi che rivestono carattere di obbligatorietà, qualora l'investimento ricada, anche parzialmente, nelle aree contigue ai corridoi ecologici:

- rinaturazione delle sponde, con interventi di protezione al piede delle sponde dissestate od in frana, con strutture spontaneamente rinaturabili;
- restauro dell'ecosistema ripariale, compresa la piantumazione di essenze autoctone, con esclusione di interventi sulla vegetazione già esistente;
- costituzione di fasce vegetali polispecifiche, mediante l'utilizzo di specie autoctone provenienti da materiale moltiplicato nel territorio regionale, con esclusione di interventi sulla vegetazione perenne già esistente.

1.b investimenti finalizzati alla sosta della fauna stanziale e migratoria, creazione di siti di nidificazione della fauna selvatica, formazioni vegetali ripariali autoctone.

In tutte le superfici aziendali oggetto d'intervento, possono essere effettuati investimenti per la realizzazione di elementi idonei alla riproduzione, al rifugio e alla protezione della fauna selvatica.

In tale ambito, possono essere anche impiantate o recuperate essenze vegetali perenni, con lo scopo di migliorare le disponibilità alimentari, di incrementare le aree di rifugio, di protezione e di riproduzione delle specie selvatiche.

Sono ammessi, inoltre, l'acquisto e il posizionamento di nidi e mangiatoie.

1.c strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica come manufatti indirizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate ed invertebrate o passaggi sicuri per la fauna

In tutte le superfici aziendali oggetto d'intervento, possono essere effettuati investimenti per la realizzazione di elementi idonei alla diffusione, al riparo ed alla protezione delle specie selvatiche come nidi artificiali, barriere, tunnel di attraversamento e passaggi sicuri per la fauna, muretti a secco per il riparo della fauna.

Riguardo quest'ultimo caso, al fine di favorire la biodiversità, sono consentiti la realizzazione e/o il ripristino di muretti a secco per il sostegno di scarpate e terrazzamenti già esistenti, mediante l'impiego di pietrame locale o assimilabile secondo le tipologie e le regole costruttive tradizionali. L'intervento dovrà tenere conto dei requisiti di stabilità, sia nel dimensionamento della base di appoggio, anch'essa in pietrame, che dello spessore ed altezza del muro. E' raccomandata la realizzazione di accorgimenti, per consentire il transito della fauna di piccola taglia.

Sono esclusi gli interventi che richiedono l'utilizzo di leganti di qualsiasi genere (es. malte cementizie). Sono altresì esclusi gli interventi in cui l'utilizzo del pietrame abbia funzione soltanto di rivestimento.

1.d investimenti di ingegneria naturalistica, necessari per motivi ambientali, (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali, antierosivi).

Gli interventi, da effettuarsi su versanti, scarpate, calanchi e lungo la viabilità aziendale esistente, devono avere finalità di conservazione, salvaguardia e ripristino degli stessi.

Possono consistere in:

- opere per il controllo dell'erosione superficiale, con rivestimenti antierosivi biodegradabili e inerbimenti, ecc;
- opere di stabilizzazione superficiale con piantumazioni, fascinate vive, viminate e palizzate vive, palificate vive, gradonate vive, grate vive, materassi verdi, ecc.;
- opere di sostegno con murature in massi o pietrame a secco, terre rinforzate, gabbionate, pali, ecc.;
- opere difesa massi con barriere, reti, valli e rilevati paramassi, ecc.

Lungo le sponde di corsi d'acqua o in prossimità di stagni, bivieri laghetti naturali o naturalizzati sono consentiti interventi, quali:

- ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde, con risagomatura e sistemazione di materiale litoide collocato a protezione di erosioni spondali; sostituzione di elementi di gabbionata metallica deteriorata od instabile od altra difesa artificiale deteriorata od in frana;
- lagunaggio, sistemi filtranti e fitodepurazione.

1.e creazione di boschetti, macchia mediterranea

Al fine di favorire la biodiversità, è consentita la realizzazione di formazioni vegetali ripariali e di macchia mediterranea e di boschetti con relativo sottobosco, costituiti da appezzamenti con vegetazione arborea e/o arbustiva tipiche della macchia mediterranea, di superficie inferiore a 0,50 ettari.

Le formazioni dovranno essere realizzate rispettando l'andamento delle curve di livello, in prossimità di fossati, laghetti, torrenti, valloni, calanchi, al fine di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria.

Gli interventi ammissibili sono: ripulitura del terreno, estirpazione e sostituzione di essenze non vitali, acquisto e messa a dimora di specie arboree ed arbustive autoctone.

1.f impianto di fasce di vegetazione, comprese le siepi, costituite da essenze autoctone o storicamente presenti nei territori interessati finalizzate alla conservazione, salvaguardia e crescita della biodiversità presente nel territorio regionale

Le fasce di vegetazione, aventi funzione ambientale e non produttiva, dovranno essere realizzate rispettando l'andamento delle curve di livello, in prossimità di fossati, laghetti, torrenti, valloni, calanchi, al fine di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria.

Le fasce di vegetazione, dovranno avere una larghezza almeno di 3 metri; il rapporto tra specie arboree ed arbustive, dovrà assicurare un'incidenza non superiore al 30% di specie arboree, con una densità minima di 25 piante ogni 100 metri quadrati.

Dovranno essere adottati sistemi e tecniche d'impianto idonei ed opportuni accorgimenti per favorire l'attecchimento e la buona riuscita dell'impianto. A tal fine è obbligatoria la costituzione di una striscia tampone avente ampiezza minima pari a m 5, al fine di prevenire i danni da incendio e consentire le lavorazioni annuali contro il diffondersi delle erbe infestanti.

1.g conservazione di alberi isolati o in filare

Ai fini del ripristino delle condizioni di conservazione, esclusivamente per le essenze non produttive, sono consentiti, solo per la prima volta, i seguenti interventi ammissibili:

ripulitura del terreno, ripristino fallanze, estirpazione e sostituzione di essenze non vitali, riceppatura e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, potature straordinarie, slupatura, acquisto e messa a dimora di specie arboree ed arbustive per la sostituzione delle essenze deperite.

1.h ripristino di zone umide, bivieri, laghetti e stagni

Allo scopo di ricreare habitat favorevoli per la flora e la fauna stanziale e migratoria, possono essere proposti investimenti e ripristino di zone umide e paludose. Gli interventi potranno riguardare il mantenimento di un adeguato livello d'acqua nelle zone sommerse, mediante opere per il convogliamento superficiale o sotterraneo delle acque meteoriche, l'eliminazione dei drenaggi artificiali, la formazione di arginelli perimetrali di contenimento, ripristino della vegetazione palustre con formazione anche di fasce di canneto.

Sono inoltre consentiti la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed alofite.

Si dispone che le nuove realizzazioni delle varie tipologie vegetazionali, relative ai diversi punti sopra elencati, devono essere previste avendo riguardo alla tutela di habitat e biotopi di pregio già esistenti ma in ogni caso dovranno essere costituite con essenze vegetali, arboree ed arbustive, variamente consociate, ed essere scelte tra quelle inserite nell'elenco delle "SPECIE AUTOCTONE DELLA SICILIA DIVISE PER ZONE ALTIMETRICHE E CARATTERISTICHE EDAFICHE", come da Allegato 11 al PSR Sicilia 2014/2020.

Ambito di Intervento 2 “Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità”

Percorsi didattico-naturalistici: realizzazione/ripristino di sentieri, stazioni informative, segnaletica e cartellonistica, punti di approvvigionamento di acqua e di luoghi di sosta per i fruitori, punti di osservazione di specie animali e vegetali (bird watching)

2.1 Realizzazione/ripristino sentieri:

Gli interventi consentiti sono:

Il ripristino e l'adattamento dei tracciati esistenti, per una larghezza massima di ml. 1,20.

La realizzazione di un nuovo tracciato, previa autorizzazione da parte degli enti competenti sempre per una larghezza massima pari a ml 1,20.

E' obbligatoria la realizzazione di un'adeguata segnaletica. Gli itinerari naturalistici possono essere arricchiti con dotazioni accessorie.

Per tutte le tipologie di tracciati percorribili dovranno essere osservate le seguenti indicazioni:

- il sottofondo può essere parzialmente o totalmente inghiaiato e/o attrezzato con piccole opere per lo sgrondo delle acque e/o sostegni laterali o trasversali, al fine di rendere possibile il transito anche in condizioni di fondo bagnato;
- l'eventuale selciatura dovrà essere realizzata con pietrame reperibile in loco; in questi casi può essere prevista una cordonata lungo i bordi longitudinali, posizionando i massi lungo i bordi e avendo cura che siano ammorsati nel terreno;
- muri ed opere di sostegno sono consentiti nei casi in cui il versante si presenti ripido ed instabile, utilizzando pietrame locale, palificate di legno e pietra o gabbionate. L'uso di opere miste in legname, pietrame e talee (palificate), può essere indicato per il consolidamento di frane superficiali e di argini;
- nel caso di prati umidi o piccoli corsi d'acqua, potrà essere consentito approntare un guado con passaggi su tondelli e/o tavole di legno;
- parapetti, staccionate e funi corrimano, possono essere realizzati nei luoghi esposti e in prossimità di passaggi particolarmente frequentati. La loro messa in opera é finalizzata a opere di salvaguardia e sicurezza dei fruitori e dovrà essere realizzata con tecniche realizzative di basso impatto ambientale;
- ai fini di delimitazione dei tracciati e per la sicurezza dei fruitori, è ammessa la realizzazione e/o il ripristino di muretti a secco;

2.2 Stazioni informative:

all'ingresso dell'azienda o all'inizio dei percorsi, può essere ammessa la realizzazione di punti d'informazione, di didattica e di educazione ambientale. L'investimento può consistere in:

- nel posizionamento di strutture chiuse in legno, anche prefabbricate, di limitate dimensioni (superficie massima ammissibile di 16 metri quadrati oltre una superficie massima di 9 metri quadrati da destinarsi ai servizi igienici obbligatori e realizzati secondo la normativa vigente), con eventuali tettoie in legno di superficie coperta non superiore a 15 metri quadrati. Tali strutture dovranno essere soltanto ancorate al terreno, senza che sia realizzata alcuna opera preparatoria (vedi piazzole in cemento).
- nell'adattamento di manufatti preesistenti purché utilizzabili e non diruti; potranno essere prese in considerazione ristrutturazioni parziali (stanze e/o vani) all'interno di manufatti di quadratura complessiva superiore ai 25 metri quadrati, soltanto a condizione che le aree interessate dall'adattamento, di quadratura non superiore a 25 metri quadrati, risultino, da progetto, appositamente separate dal resto del manufatto (tramite muri o tramezzi); devono essere inoltre obbligatoriamente previsti i servizi igienici, situati nei manufatti da riadattare come punti informazione (nell'ambito della superficie sopra precisata). Non sono ammessi a finanziamento interventi di ripristino e manutenzione di elementi che sono ad uso produttivo e che costituiscono pertinenza di fabbricati ad uso abitativo o commerciale.

2.3 segnaletica e cartellonistica:

la segnaletica e la cartellonistica, aventi finalità informative, illustrative e didattiche, vanno eseguite in maniera chiara, visibile e sobria, nel raggio visuale di chi percorre il tracciato; sono obbligatorie e vanno poste nei punti critici (inizio percorsi, bivi, punti osservazione luoghi di sosta ecc.).

2.4 creazione di punti di approvvigionamento d'acqua e di luoghi di sosta per i fruitori:

lungo i tracciati percorribili è consentita la realizzazione di punti di approvvigionamento d'acqua e di luoghi di sosta per i fruitori. Al riguardo dovranno essere osservate le seguenti indicazioni:

- i punti approvvigionamento d'acqua dovranno essere realizzati con materiali del luogo, con esclusione di manufatti prefabbricati, e con l'adozione di tecniche di erogazione atte ad assicurare il risparmio idrico.
- è consentita la realizzazione, previa autorizzazione da parte degli enti competenti, della condotta di approvvigionamento e di serbatoi di accumulo, opportunamente mimetizzati, che dovranno rispondere a requisiti igienico sanitari.
- in caso di acque potabili, dovrà essere prodotta idonea documentazione sanitaria;
- i luoghi di sosta dovranno essere dotati di panche, cestini per rifiuti, punti d'ombra, quali tettoie in legno di superficie non superiore a 16 mq.

2.5 punti di osservazione per bird watching.

In prossimità di zone umide o altre zone di interesse naturalistico possono essere predisposti itinerari appositi per il birdwatching, attrezzati con osservatori da cui è possibile ammirare in modo poco invasivo l'avifauna del luogo, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- i camminamenti, anche in legno, dovranno essere opportunamente schermati e i punti di osservazione dell'avifauna dovranno essere posizionati, in modo da recare il minore disturbo possibile;
- i punti di osservazione dovranno essere realizzati posizionando apposite strutture amovibili opportunamente mimetizzate tramite mascheramenti in legno e/o materiale vegetale che dovranno essere ancorati al terreno, senza che sia realizzata alcuna opera preparatoria (vedi piazzole in cemento);
- in prossimità dei punti di osservazione dovranno essere collocate apposite bacheche illustrative e didattiche.

Camminamenti e punti di osservazione dovranno essere progettati, anche con finalità di eliminazione delle barriere architettoniche.

8.1 Periodo obbligatorio da destinare alla pubblica fruibilità

La pubblica utilità degli investimenti relativi all'intervento 2 dev'essere garantita con la fruizione gratuita delle aree e dei beni interessati dalla presente operazione per periodi non inferiori a 90 giorni l'anno e per 10 anni.

A tal fine i beneficiari dovranno comunicare all'Amministrazione il periodo di fruizione pubblica prescelto, secondo le modalità dettate nel successivo paragrafo 13.

9. Spese ammissibili e decorrenza delle spese ammesse a contributo

Sono considerate ammissibili esclusivamente le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda di sostegno, con eccezione delle spese generali di cui all'art. 45.2 c) del Reg. (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 12 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità.

In coerenza con quanto stabilito dal par. 2 dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali purchè coerenti con le finalità della sottomisura 4.4.c, in particolare sono ammissibili le categorie di spesa relative a:

- opere di difesa del suolo - ingegneria naturalistica
- sistemi di controllo dell'erosione, esclusivamente per gli Enti pubblici gestori del territorio
- rinforzo delle terre
- sistemazione dei terreni
- preparazione del terreno e piantumazioni
- strutture e manufatti
- ripristino di zone umide, bivieri, laghetti, stagni, vasche e gebbie non utilizzate per attività produttive
- i costi relativi all'acquisto dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti ai punti 1 "Interventi per la conservazione della biodiversità e per la valorizzazione del territorio" e 2 "Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità" (piantine, nidi artificiali, materiale per le stazioni informative, compreso il trasporto, cartellonistica, segnaletica e materiale informativo, ecc.).

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione di:

- opere a misura, con prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura e nel settore forestale, di cui al Decreto assessoriale del 25/02/2015, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla G.U.R.S. n. 11 del 13/03/2015 e s.m.i.
- opere a misura, non contemplate nel prezzario agricoltura, con prezzi unitari desunti dal "Nuovo prezzario unico regionale per i lavori pubblici", nei casi ove non è prevista l'applicazione del "Codice degli Appalti" di cui al D.Lgs. 163 del 12/04/06 e s.m.i. per l'affidamento dei lavori si opererà una decurtazione forfettaria nella misura del 10%, considerato che i prezzi inseriti nel predetto Prezzario lavori pubblici sono comprensivi di spese generali nella misura del 13,64% ed utile d'impresa nella misura del 10%, per un totale del 25%;
- tipologie di opere specifiche non desumibili dai prezzari di riferimento, con prezzi unitari desunti da specifiche analisi prezzi. Nel caso di acquisizione di beni materiali verrà adottata una procedura di selezione sul confronto tra almeno tre preventivi in concorrenza tra loro;
- acquisizione di beni materiali, non compresi nelle voci dei prezzari di riferimento, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020- approvate con DDG n. 2163 del 30.03.2016 e s.m.i.
- opere in economia, nei limiti e secondo le modalità previste dalle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i.;
- spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative, in conformità a quanto riportato nel Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 e del Reg. di Esecuzione (UE) n. 669/2016.

Inoltre sono ammissibili le spese generali, che possono essere ammesse a contributo sino alla percentuale massima del 12% dell'importo dei lavori, al netto delle spese stesse, e così distinte:

- a) Onorari di professionisti e consulenti per:
 - valutazioni di incidenza e di impatto ambientale;
 - stesura e predisposizione di tutti gli elaborati progettuali a corredo della domanda di sostegno;
 - direzione, contabilizzazione, rendicontazione e collaudo dei lavori, compreso la predisposizione della documentazione tecnico-contabile e amministrativa per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento.

Per le spese relative alle sopra elencate attività, per le quali non è prevista l'applicazione del codice degli appalti, si farà riferimento alle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero della Giustizia

20 luglio 2012 n.140 e ss.mm.ii.. Tuttavia l'importo massimo ammissibile a contributo è limitato alle seguenti percentuali:

- massimo 7% per i progetti redatti da tecnici progettisti laureati in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi Ordini o Consigli professionali competenti;
- massimo 6% per i progetti redatti da tecnici progettisti non laureati in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione ed iscritti ai relativi collegi;
- massimo 3% sull'importo delle attrezzature mobili previste nei progetti redatti da tecnici progettisti sia laureati che non laureati;
- massimo 1% per la redazione del Piano di sicurezza e coordinamento, di cui al D.Lgs n. 494/1996 e s.m.i.

L'affidamento degli incarichi professionali relativi alle attività di cui al presente punto 1 dovrà essere formalizzato attraverso uno specifico contratto stipulato fra il beneficiario e il professionista, da registrarsi nei casi previsti dalla legge. Tale contratto farà parte della documentazione essenziale da presentare unitamente alla domanda di sostegno e dovrà contenere l'importo in euro per ciascuna delle attività previste dalla prestazione.

b) altre spese, fino al massimo del 5%:

- spese per consulenze finanziarie;
- parcelle per consulenze legali;
- spese per consulenza tecnica e finanziaria,
- spese per la tenuta di conto corrente, purché trattasi di c/c appositamente aperto e dedicato esclusivamente all'operazione;
- le spese per garanzie fidejussorie.

Le spese ammissibili potranno essere riconosciute se effettuate con pagamenti secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020- approvate con dall'ADG con decreto N° 2163 del 30.03.2016 e s.m.i. (pubblicate sul sito del PSR Sicilia 2014-2020 www.prsicilia.it).

10. Interventi espese non ammissibili

Non sono ammissibili al sostegno:

- le opere e gli acquisti realizzati prima della presentazione della domanda di finanziamento ad eccezione delle spese propedeutiche sostenute entro i dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda stessa;
- costi per le certificazioni;
- l'acquisto di animali;
- investimenti produttivi;
- investimenti immateriali;
- acquisto di terreni e beni immobili;
- l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- costi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli interventi;
- acquisto di materiali e/o attrezzature usati, leasing;
- IVA se è recuperabile, tasse ed oneri e interessi passivi.

11. Localizzazione

L'operazione 4.4.c è applicabile nelle superfici di aziende agricole localizzate nei seguenti ambiti territoriali del territorio regionale:

- Aree *Natura 2000*, di cui alle Direttive 92/43/CEE "Habitat" (SIC) e 2009/147/CE "Uccelli"

(ZPS);

- Parchi e Riserve regionali;

- Corridoi ecologici individuati nella cartografia allegata al Decreto del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente n. 544 del 8/7/2005, redatta in attuazione della misura 1.11 del POR Sicilia.

- sono incluse inoltre anche le aree contigue ai corridoi ecologici, tutelate dalla norma nazionale in materia di paesaggio (art. 142 del Dlgs 42/2004, comma 1 lettere b/c), individuate nelle fasce di 300 metri dalla linea di battigia dei laghi e di 150 metri dalle sponde dei fiumi e torrenti, compresi nei suddetti corridoi ecologici;
- Aree a rischio erosione (Carta Regionale dell'erosione reale);
- Aree sensibili alla desertificazione (Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia);
- Zone ad alta vulnerabilità ai sensi della Direttiva nitrati 91/676 CEE individuate con DDG n. 121 del 24/2/2005 e s.m.i.;
- Aree sensibili, individuate come sensibili dal Piano Regionale di tutela delle Acque;
- Aree limitrofe ai corpi idrici, come definite dall'art 142 comma 1 lett. b) e c) del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D. Lgs. 22Gen 2004 n. 42).
- Gli elenchi dei SIC e delle ZPS, comprensivi di formulari standard e cartografie sono pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla pagina <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.

La cartografia delle aree in cui localizzare gli interventi è consultabile tramite l'accesso al "Sistema informativo territoriale Agricoltura", (<http://www.sias.regione.sicilia.it/SIT/>) cliccando sul link "Cartografia derivata".

12. Criteri di selezione e priorità

La valutazione e la selezione delle domande di sostegno avverrà nel rispetto dei criteri definiti dall'Amministrazione, ai sensi dell'art. 49 del Regolamento UE n. 1305/2013, rielaborati e/o integrati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014/2020, indicati sul sito www.psr Sicilia.it e vigenti alla data di pubblicazione del bando. Per la predisposizione della graduatoria regionale delle istanze ammissibili al finanziamento si terrà conto del punteggio complessivo conseguito dalle singole iniziative progettuali.

Le tabelle riportano per singolo criterio la modalità di attribuzione, il relativo punteggio e la documentazione comprovante il possesso del requisito all'atto di presentazione della domanda.

Ai fini della convalida del punteggio auto-attribuito il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda tecnica di auto-valutazione facente parte della domanda di sostegno riportante i criteri di selezione e i relativi punteggi ed eventuali priorità; l'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione comporta la non attribuzione del relativo punteggio.

Inoltre, in assenza della documentazione comprovante il possesso dei requisiti il relativo punteggio auto-attribuito non sarà convalidato. Non saranno, in ogni caso, autorizzate varianti che possano comportare una modifica dei requisiti in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento in graduatoria o che comportino un'alterazione della stessa.

13. Tipologia di sostegno e modalità di finanziamento

Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione a fondo perduto, con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020- approvate con DDG n. 2163 del 30.03.2016 e s.m.i.

I beneficiari del sostegno agli investimenti possono richiedere il versamento di un anticipo dell'aiuto pubblico. L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per

L'investimento stesso e il relativo pagamento è subordinato alla presentazione di una fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa equivalente, di importo pari al 100% dell'anticipo concesso.

14. Intensità di sostegno

L'intensità del sostegno è pari al 100% delle spese sostenute e rendicontate per l'attuazione delle operazioni ammissibili previste dall'operazione.

15. Massimali per voci di costo

Sono stabiliti i seguenti massimali di costo ammissibili, da applicare alle presenti disposizioni:

l'importo massimo dell'investimento per singolo agricoltore, riguardante gli interventi 1 e 2, non potrà superare l'importo di 150.000,00 euro in totale, comprese le spese generali, di cui non oltre 100.000,00 imputabili agli investimenti di cui all'intervento 1. La dimensione finanziaria massima dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento per agricoltori in forma associata nell'ambito degli interventi 1 e 2, per il periodo 2014-2020, non potrà eccedere euro 250.000,00, di cui non oltre euro 175.000,00 imputabili agli investimenti di cui all'intervento 1.

Per iniziative presentate dalle ATS il limite d'investimento, che dovrà interessare almeno due aziende agricole, è di 400.000,00 euro in totale, di cui non oltre 300.000,00 imputabili agli investimenti di cui all'intervento 1.

16. Impegni ed obblighi del beneficiario

Il beneficiario dovrà adempiere ai seguenti obblighi:

- comunicare agli Uffici competenti dell'Amministrazione eventuali fatti e/o circostanze che influenzano la funzionalità e la finalità dell'investimento;
- tutti gli interventi sono soggetti a non alienabilità e vincolo di destinazione d'uso; in particolare, gli investimenti fissi al vincolo di 10 anni dall'ultimo pagamento al beneficiario, quelli mobili e le attrezzature al vincolo di 5 anni dall'ultimo pagamento al beneficiario. Nei casi di affitto, il vincolo dovrà essere sottoscritto dal concedente proprietario e dall'affittuario. Per le ATS, il vincolo dovrà essere sottoscritto da tutti i soci;
- mantenere i requisiti e le condizioni oggettive, che hanno determinato l'attribuzione del punteggio, sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato, pena la revoca del finanziamento, fatte salve le cause di forza maggiore;
- mantenere la funzionalità degli investimenti, con l'adozione delle ordinarie prassi di cura e manutenzione, e con riferimento alle essenze vegetali impiantate, impegnarsi a favorirne le condizioni stagionali e fisiologiche più idonee mediante risarcimento delle fallanze, contenimento della vegetazione spontanea e concorrente, irrigazioni di soccorso, fatte salve le cause di forza maggiore;
- per l'intervento 2 "Interventi di valorizzazione per la pubblica utilità", deve essere garantita la pubblica fruizione gratuita degli investimenti, per almeno 10 anni dalla data dell'accertamento finale e per periodi non inferiori a 90 giorni l'anno, avendo riguardo alle condizioni climatiche della zona. A tal fine i beneficiari dovranno produrre all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Dipartimento regionale dell'Agricoltura – Servizio 1 Agroambiente – Agricoltura Biologica, entro il 20 gennaio di ogni anno, apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, con l'indicazione dei periodi di fruibilità, con l'obbligo altresì di comunicare eventuali modifiche dei periodi di fruibilità degli investimenti, con almeno 10 giorni di preavviso rispetto alla data d'inizio del periodo di fruibilità.

Nel caso che il beneficiario ceda totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, nel

periodo del rispetto degli impegni di cui all'articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013, quest'ultimo può subentrare nell'impegno purché sia in possesso dei requisiti di accesso e di ammissibilità al finanziamento.

17. Modalità di attivazione e di accesso all'operazione

L'operazione 4.4.c è attivata tramite bando pubblico. I termini iniziali e finali per la presentazione delle domande e le risorse disponibili, saranno regolati nell'apposito bando, in conformità alle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i.

18. Domanda di sostegno

Per l'adesione al regime di sostegno dovrà essere presentata apposita istanza on-line e cartacea con le modalità indicate nel bando e nelle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020", approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i.

Per data di presentazione si intende la data in cui avviene il "rilascio" informatico della domanda.

La domanda di sostegno, presentata informaticamente entro il termine perentorio fissato dall'Amministrazione nel bando, dovrà essere imputata al Servizio Ispettorato Agricoltura competente per territorio.

La predetta domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti comprese le dichiarazioni aggiuntive della ditta e la scheda di auto-attribuzione del punteggio.

La sottoscrizione del modello di domanda, con firma digitale e/o sul cartaceo con firma autenticata nei modi di legge, esplicita la volontà del richiedente ad accedere ai regimi di aiuto attivati con le misure del PSR, utilizzando il servizio disponibile sul sito del portale SIAN, o per il tramite del CAA presso il quale è affidato il fascicolo aziendale, ovvero mediante i tecnici agricoli abilitati in esecuzione alle apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione Regionale.

La stampa definitiva della domanda di sostegno rilasciata dal SIAN e debitamente sottoscritta con firma autenticata secondo la normativa vigente, deve essere presentata, in busta chiusa o plico, a mezzo raccomandata A/R, corriere autorizzato o a mano, completa degli allegati di seguito indicati in duplice copia di cui una in originale, al Servizio Ispettorato Agricoltura competente per territorio, perentoriamente entro e non oltre 10 giorni successivi dalla data del rilascio informatico.

Nella parte esterna della busta o plico, dovrà essere riportata la seguente dicitura: *PSR Sicilia 2014/2020 Misura 4 sottomisura 4.4 PSR Sicilia 2014-2020 Operazione 4.4.c "Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità"*. Inoltre, dovranno essere indicati gli estremi del soggetto richiedente, e la scritta "NON APRIRE AL PROTOCOLLO".

Al fine di verificare il rispetto del termine di presentazione della domanda cartacea, farà fede o la data di entrata apposta sulla busta chiusa/plico corrispondente alla ricevuta rilasciata da ciascun Servizio I.A. o la data di spedizione indicata nel timbro postale.

La domanda cartacea di sostegno presentata oltre i termini previsti, ovvero in data antecedente a quella di pubblicazione del bando, o non compilata con le modalità indicate tramite il SIAN o mancanti della documentazione richiesta, sarà considerata irricevibile e ne sarà data apposita comunicazione alla ditta interessata.

19. Documentazione

19.1 Documentazione essenziale

Il progetto presentato deve essere esecutivo. Qualora il richiedente non sia in possesso di tutti i /nulla-osta/pareri/concessioni/autorizzazioni pertinenti, dovrà allegare al progetto le copie delle predette richieste agli enti competenti, con gli estremi dell'avvenuta presentazione.

La cantierabilità dovrà essere ottenuta e dimostrata entro 90 giorni dalla pubblicazione degli elenchi provvisori regionali sul sito, pena l'inammissibilità dell'iniziativa progettuale.

Alla domanda di sostegno cartacea firmata, dovrà essere allegata, ove pertinente, la documentazione di seguito indicata, in duplice copia di cui una in originale, sostituibile nei casi previsti dal D.P.R. n. 445/2000 con l'autocertificazione contenente tutti gli elementi necessari a sostituire la documentazione stessa, pena l'inammissibilità.

Durante la fase di verifica della ricevibilità/ammissibilità e valutazione punteggio, l'Amministrazione eseguirà i controlli previsti dalla normativa vigente per le autodichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000. In presenza di dichiarazioni mendaci, l'Amministrazione procederà oltre che all'archiviazione dell'istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale ed europea e ne darà comunicazione ad AGEA O.P. per le successive azioni che si dovessero rendere necessarie.

Dovrà essere allegata inoltre la seguente documentazione:

- copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del soggetto che ha sottoscritto la domanda;
- autorizzazione del proprietario/comproprietario del fondo ad effettuare l'investimento, contenente anche la dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi che saranno assunti dallo stesso e dal richiedente;
- nei casi di affitto, apposita dichiarazione del proprietario, a rinnovare il contratto, prima del decreto concessivo, a copertura del vincolo decennale;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della CCIAA (data di iscrizione, qualifica o sezione, numero di repertorio, forma giuridica, attività prevalente esercitata, data inizio attività, eventuali titolari di cariche o qualifiche), e che non risulta pendente alcun procedimento per le misure di prevenzione previste dal decreto legislativo 159/2011, e che non sussistono cause di divieto, di sospensione o di decadenza ai sensi dell'art. 67 dello stesso d.lgs n. 159/2011;
- contratto stipulato tra il beneficiario ed il professionista/progettista, corredato dal preventivo del compenso professionale come previsto dall'art. 9 della L.27/2012;
- scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata alla data di presentazione della domanda, opportunamente validata dal responsabile del CAA di riferimento;
- estratto di mappa catastale dei terreni in cui verranno realizzati gli interventi;
- corografia in scala 1:25.000 con la delimitazione dell'azienda oggetto dell'intervento;
- certificato di destinazione urbanistica riguardante tutte le superfici oggetto di investimento, con l'indicazione di tutti i vincoli gravanti sul fondo, in corso di validità;
- relazione tecnica contenente i seguenti elementi: descrizione analitica dell'azienda, analisi delle attuali condizioni naturalistiche e ambientali del sito, interventi previsti, loro localizzazione, descrizione dettagliata degli interventi da realizzare e la loro capacità di valorizzazione della biodiversità, tempistiche di svolgimento delle attività progettate, modalità attuative degli investimenti per la fruibilità;
- planimetria generale dell'azienda sottoscritta dal progettista ante e post-investimento riportante l'ubicazione degli interventi previsti;
- planimetria sottoscritta dal progettista comprovante la localizzazione dell'intervento;
- elaborati grafici delle opere da realizzare, in scala adeguata e corredati da particolari debitamente quotati;

- computo metrico estimativo delle opere che si intende realizzare, suddiviso nelle seguenti sezioni: opere a prezzo, analisi prezzi, opere in economia, acquisizione di beni materiali, spese generali e riepilogo delle spese e costo complessivo dell'investimento;
 - n. 3 preventivi si spesa forniti da ditte in concorrenza per attrezzature, arredi, corredi ad esclusione di quelli compresi nei preventivi regionali, così come previsto dalle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali” - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i.
 - documentazione fotografica ante intervento;
 - dichiarazione del progettista, resa ai sensi dell'art. 49, comma 5, della legge regionale n. 13/86;
 - dichiarazione che per le opere oggetto della domanda di sostegno, non sono state presentate altre domande;
 - nulla osta al progetto, rilasciato dall'ente gestore delle aree protette (parchi o riserve);
 - nulla osta della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali per il vincolo paesaggistico e/o archeologico. Per quanto riguarda le aree soggette a vincolo paesaggistico, si rimanda al Protocollo d'intesa all'uso stipulato da questa Amministrazione, in data 01/08/2016 con l'Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'identità Siciliana, pubblicato in data 14/09/2016 sul sito www.psr.sicilia.it nella sezione news;
 - nulla osta dell'Amministrazione forestale per le zone a vincolo idrogeologico; al riguardo si segnala che il Comando del Corpo Forestale, con Decreto Assessoriale pubblicato sul sito dell'Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, ha approvato le “Nuove direttive unificate per il rilascio dell'autorizzazione e del nulla osta al vincolo idrogeologico in armonia con il Piano di assetto Idrogeologico (P.A.I.)”;
 - valutazione d'incidenza per interventi in zone SIC/ZPS; al riguardo si rimanda allo specchio riepilogativo delle varie casistiche in relazione alla norma vigente, concordato con Servizio 1- V.A.S.- V.I.A. dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, competente in materia, pubblicato in data 15/11/2011 sul sito www.psr.sicilia.it;
 - documentazione che attesta l'avvio del procedimento in materia di edilizia presso il comune di competenza, previsto dalla l.r. n. 16 del 10/08/2016, per il rilascio del permesso di costruire, completa dei relativi disegni o, in alternativa, denuncia inizio attività (D.I.A.) o segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.) per le opere oggetto d'investimento;
 - documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi per l'inizio lavori (deposito dei calcoli al Genio Civile), nel rispetto della semplificazione introdotta dalla L.R. 7/2003 art. 32;
 - nulla osta del Genio Civile per interventi connessi alla regimazione delle acque.
- Nei casi in cui tutta o parte della suddetta documentazione non sia pertinente al progetto, dovrà essere prodotta, anche in fase istruttoria, apposita dichiarazione di non pertinenza con motivazione sottoscritta dal richiedente e dal tecnico;
- elaborato specifico contenente tutti gli elementi utili per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione previsti dal bando;
 - scheda di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio (allegata alla domanda).
- Si precisa che per l'attribuzione del punteggio e delle priorità, il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda tecnica di auto-valutazione. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa indicazione comporterà la non attribuzione delle priorità e dei punteggi.
- Inoltre l'assenza della documentazione necessaria contenente gli elementi utili per l'assegnazione del punteggio richiesto, comporterà la non attribuzione dello stesso.
- Per contrastare eventuali fenomeni corruttivi in un ambito particolarmente a rischio, ai fini dell'ottenimento dei benefici, è obbligatoria la presentazione del patto d'integrità.

19.2 Documentazione essenziale per le Società/Cooperative (in aggiunta alla documentazione essenziale sopra descritta)

La seguente documentazione pertinente va presentata in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme, pena l'esclusione della domanda:

- atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e cooperative agricole;
- dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa, attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Cooperative di cui al DM 23/06/2004 (ove pertinente);
- dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa, attestante che l'organismo non si trova in stato fallimentare;
- elenco complessivo dei soci aggiornato, con rispettivi dati anagrafici, a firma del rappresentante legale;
- delibera dell'organo competente della cooperativa/società o, dichiarazione sottoscritta da tutti i soci, che: approva l'iniziativa proposta, delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo, dichiarando che per le stesse opere non sono state chieste, né saranno richieste, altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari.

19.3 Documentazione essenziale per le Associazioni Temporanee di Scopo (in aggiunta alla documentazione essenziale sopra descritta)

La seguente documentazione pertinente va presentata in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme, pena l'esclusione della domanda.

- atto costitutivo dell'ATS, rogato con atto pubblico, e statuto riportante gli impegni e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto, nonché gli eventuali allegati;
- regolamento interno dell'ATS ove non previsto nello statuto;
- delibera dell'organo competente, ove previsto o, in mancanza, dichiarazione sottoscritta da tutti i soci con le quali si approva l'iniziativa proposta e si delega il rappresentante legale a presentare domanda di aiuto;
- per ciascun beneficiario partecipante all'ATS: dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della CCIAA (data di iscrizione, qualifica o sezione, numero di repertorio, forma giuridica, attività prevalente esercitata, data inizio attività, eventuali titolari di cariche o qualifiche), e che non risulta pendente alcun procedimento per le misure di prevenzione previste dal decreto legislativo 159/2011, e che non sussistono cause di divieto, di sospensione o di decadenza ai sensi dell'art. 67 dello stesso d.lgs n. 159/2011

19.4 Documentazione essenziale per gli Enti gestori del territorio (in aggiunta alla documentazione essenziale sopra descritta secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni e della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio)

- delibera dell'organo di amministrazione che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale a presentare domanda di sostegno;
- dichiarazione del legale rappresentante attestante che per le stesse opere non sono state chieste, né lo saranno in seguito, altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari;
- Provvedimento amministrativo di nomina del Responsabile Unico del Procedimento, così come previsto dall'art.31 del D.Legs 50/2016.
- Provvedimento amministrativo di incarico del progettista delle opere e relativa documentazione dell'iter adottato, così come previsto dall'art. 24 del D.Legs 50/2016.
- Provvedimento amministrativo a firma del RUP, di approvazione del progetto e del relativo quadro economico.

20. Procedimento amministrativo

Le procedure amministrative per la gestione delle domande di sostegno e l'erogazione dei contributi a valere sull'operazione 4.4.c “Investimenti non produttivi in aziende agricole per la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del territorio e per la pubblica utilità” sono riportate in dettaglio nelle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali” - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i.

Di seguito si riassumono gli aspetti principali

20.1 Ricevibilità

La fase della ricevibilità consiste nella verifica:

- dei tempi di presentazione della domanda
- della sottoscrizione della domanda nelle modalità previste dal bando
- della presenza della documentazione richiesta.

20.2 Ammissibilità e valutazione

Le domande ritenute ricevibili saranno sottoposte alla procedura di controllo del rispetto dei criteri di valutazione e di ammissibilità degli impegni e degli altri obblighi definiti nel sistema VCM e specificati nel bando, nelle disposizioni attuative, ed in eventuali aggiornamenti del sistema di verificabilità e controllabilità.

Il controllo di ammissibilità sarà finalizzato a verificare se i soggetti richiedenti possiedono i requisiti di ammissibilità così come previsto dalla presenti Disposizioni attuative.

Considerata la peculiarità degli investimenti previsti dalla operazione, l'istruttoria dovrà comprendere una visita preventiva sul posto per tutte le domande ritenute ammissibili, al fine di verificare la rispondenza degli atti progettuali con lo stato dei luoghi.

Nella fase di valutazione dovrà essere confermato o meno il punteggio derivato dall'autovalutazione del beneficiario in fase di compilazione della domanda, a partire dai criteri di selezione che lo stesso ha dichiarato di rispettare in fase di compilazione.

Il soggetto incaricato dell'ammissibilità e della valutazione è costituito da una Commissione, che può essere articolata in sottocommissioni, nominata dal Dirigente del Servizio Ispettorato dell'Agricoltura competente per territorio.

L'assenza della documentazione e delle informazioni, la cui presentazione è richiesta obbligatoriamente comporterà la non ammissibilità e conseguente archiviazione della domanda.

I requisiti di priorità e i relativi punteggi dovranno essere espressamente dichiarati dal richiedente in fase di presentazione della domanda di sostegno. L'omessa dichiarazione comporta la non attribuzione della priorità e del relativo punteggio. In fase di valutazione si procederà ad accertare il possesso della priorità dichiarata ed a confermare o modificare il punteggio corrispondente. Eventuali condizioni dichiarate nella domanda di sostegno iniziale, che abbiano comportato l'attribuzione di punteggi utili ai fini della collocazione nelle graduatorie di ammissibilità predisposte per la concessione degli aiuti, devono essere mantenute almeno sino alla completa realizzazione dell'intervento finanziato. La perdita dei requisiti, se comporta il venir meno del presupposto per l'utile collocazione in graduatoria, determina la decadenza della domanda con la conseguente restituzione delle somme percepite maggiorate degli interessi legali.

20.3 Formulazione delle graduatorie

Gli elenchi provvisori delle istanze ammissibili, con il relativo punteggio, di quelle escluse e di quelle

non ricevibili, con indicazione delle motivazioni di esclusione o di non ricevibilità, approvate con provvedimento del responsabile della attuazione della sottomisura saranno pubblicati nei siti: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari e <http://www.psr Sicilia> e verranno affissi per 30 giorni all'albo regionale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea, nonché presso l'Ufficio relazioni con il Pubblico della sede centrale e/o delle sedi periferiche dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea.

La pubblicazione nel sito istituzionale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea degli elenchi provvisori assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, di avvio del procedimento di esclusione.

Tutti gli interessati, entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione degli elenchi provvisori, con apposite memorie scritte potranno richiedere agli uffici preposti alla fase di istruttoria della ammissibilità e della valutazione ai fini della attribuzione del punteggio, il riesame del punteggio attribuito, nonché la verifica delle condizioni di esclusione o di non ricevibilità.

L'Amministrazione regionale, nei successivi 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle memorie o compatibilmente con il numero delle istanze e con i tempi necessari per l'eventuale riesame e valutazione, procederà alla stesura degli elenchi degli ammessi, dei non ammessi a finanziamento e dei non ricevibili, riportanti anche le motivazioni di esclusione.

Successivamente, gli uffici preposti provvederanno all'elaborazione degli elenchi definitivi formulati su base Regionale. Il responsabile di misura avvierà dei controlli a campione per verificare i punteggi attribuiti solo successivamente si procederà alla approvazione della stessa ed alla sua pubblicazione sulla GURS e sul sito ufficiale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea. L'inserimento nell'elenco definitivo non comporta per i beneficiari un diritto al finanziamento, in quanto si potrà procedere al finanziamento in seguito all'istruttoria delle istanze, sino ad esaurimento della dotazione finanziaria prevista. La pubblicazione degli elenchi regionali sulla GURS assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili. Il Responsabile della Misura o il responsabile dell'attuazione della misura predisporrà il decreto di archiviazione delle istanze escluse e/o non ricevibili con relativo elenco, che sarà pubblicato sulla GURS e sul sito ufficiale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca mediterranea. Tale pubblicazione assolve l'obbligo di conclusione del procedimento mediante provvedimento espresso da parte dell'Amministrazione.

A chiusura dell'istruttoria verranno emessi i decreti di concessione del sostegno adottati dall'Amministrazione.

21. Domanda di pagamento

Per tutto quanto concerne le modalità di presentazione delle domande di pagamento (domanda di anticipo, di SAL e di saldo), si rimanda a quanto stabilito nelle "Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali" - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. e nell'atto di concessione dell'aiuto.

21.1 Documentazione da allegare alle domande di pagamento

Domanda di pagamento dell'anticipo

- fideiussione bancaria o di una polizza assicurativa o di una garanzia equivalente di importo pari al 100% dell'anticipo concesso. Le garanzie fidejussorie dovranno essere stipulate con istituti bancari o con imprese di assicurazione iscritte all'Albo delle imprese presso l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, consultabile sul sito www.ivass.it, e non soggette ad un provvedimento di sospensione; la fideiussione bancaria o la polizza assicurativa verrà svincolata solo in fase di saldo a conclusione dell'operazione considerata.

Ai fini dell'ammissibilità della domanda di pagamento di anticipazione dovrà essere presentata idonea documentazione comprovante la disponibilità finanziaria necessaria alla copertura della quota a carico del beneficiario (quota finanziaria privata necessaria a coprire l'importo dell'investimento realizzabile con l'anticipazione richiesta) e alla copertura dell'importo dell'IVA calcolata sull'importo relativo all'anticipo.

Tale disponibilità finanziaria potrà essere assicurata attraverso somme disponibili su un conto corrente vincolato, ovvero mediante concessioni di prestiti, fidi, mutui deliberati dalla banca prescelta dal beneficiario, su un conto dedicato ed esclusivo.

Ai fini della copertura dell'importo dell'IVA sarà sufficiente la delibera bancaria di anticipazione dello stesso.

Domanda di pagamento dello stato di avanzamento lavori (SAL)

- dichiarazione sullo stato di avanzamento delle attività a firma del rappresentante legale del soggetto beneficiario, e della documentazione tecnica prevista in ogni singolo bando;
- elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
- computo metrico consuntivo dello stato di avanzamento dei lavori eseguiti, riportando le voci di spesa nello stesso ordine del computo metrico relativo al progetto approvato;
- planimetria dettagliata delle opere realizzate;
- elaborati grafici consuntivi, debitamente quotati, in riscontro alle quantità riportate nel computo metrico consuntivo;
- documentazione fotografica inerente le opere realizzate;
- le fatture quietanzate, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari o assegni bancari negoziati, estratti conto), da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità.
- lettere di quietanza liberatoria dei fornitori, indicanti gli estremi dei pagamenti e con dichiarazione comprovante che non sono stati riconosciuti, per la fornitura e/o prestazione, abbuoni o sconti;
- nel caso di attrezzature, dichiarazione della ditta fornitrice, comprovante la conformità del bene alle norme comunitarie e che lo stesso è stato fornito nuovo di fabbrica;
- dettagliata relazione illustrativa sulle opere eseguite, con descrizione delle eventuali modifiche apportate.

Nel caso di impianti vegetali, dichiarazione rilasciata del vivaio, indicante l'elenco dettagliato delle essenze vegetali, arboree ed arbustive, impiantate, che dovranno rientrare nell'elenco delle "SPECIE AUTOCTONE DELLA SICILIA DIVISE PER ZONE ALTIMETRICHE E CARATTERISTICHE EDAFICHE", come da Allegato 11 al PSR Sicilia 2014/2020.

dichiarazione del Direttore dei lavori resa ai sensi dell'art. 49, comma 5, della legge regionale n. 13/86; dichiarazione del Direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere non visibili e non ispezionabili, con la contabilità dei lavori.

Domanda di pagamento del saldo

- certificato di iscrizione alla Camera di commercio nel registro delle imprese secondo le normative vigenti e con la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 252/98, per richieste di contributo

- superiori a euro 150.000,00; in alternativa dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la validità del certificato camerale già prodotto in sede di richiesta di contributo;
- dettagliata relazione illustrativa sulle opere eseguite, con descrizione delle eventuali modifiche apportate, rispetto al progetto approvato, e quadro di raffronto fra le previsioni e le realizzazioni;
 - computo metrico consuntivo dello stato finale dei lavori eseguiti, riportando le voci di spesa nello stesso ordine del computo metrico relativo al progetto approvato;
 - planimetria dettagliata delle opere realizzate;
 - documentazione fotografica inerente le opere realizzate;
 - elaborati grafici consuntivi, debitamente quotati, in riscontro alle quantità riportate nel computo metrico consuntivo.
 - elenco delle fatture e/o di altri titoli di spesa, riportanti gli estremi della data e del numero del titolo di spesa, del nominativo del fornitore, della descrizione della fornitura, dell'imponibile in euro;
 - fatture quietanzate, nonché la documentazione (bonifici, assegni circolari, assegni bancari, altro) da cui risultino i pagamenti effettuati e le relative modalità, corredati dall'estratto del conto corrente appositamente aperto e dedicato all'investimento;
- nel caso di opere in economia, ai sensi delle Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali” - Parte generale – PSR Sicilia 2014/2020, approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. tutte le spese effettuate devono essere giustificate con l'acquisizione della documentazione inerente la manodopera utilizzata (tabelle orarie, buste paga, versamenti previdenziali, oneri sociali, ecc..) e con le fatture di acquisto dei materiali utilizzati.
- lettere di quietanza liberatoria dei fornitori, indicanti gli estremi dei pagamenti e con dichiarazione comprovante che non sono stati riconosciuti, per la fornitura e/o prestazione, abbuoni o sconti;
 - nel caso di attrezzature, dichiarazione della ditta fornitrice, comprovante la conformità del bene alle norme comunitarie e che lo stesso è stato fornito nuovo di fabbrica;
 - nel caso di impianti vegetali, dichiarazione rilasciata del vivaio, indicante l'elenco dettagliato delle essenze vegetali, arboree ed arbustive, impiantate, che dovranno rientrare nell'elenco di cui all'allegato 11 del PSR Sicilia 2014/2020.
 - dichiarazione del Direttore dei lavori resa ai sensi dell'art. 49, comma 5, della legge regionale n. 13/86;
 - dichiarazione del Direttore dei lavori circa la rispondenza delle opere non visibili e non ispezionabili, con la contabilità dei lavori;
 - nel caso di investimento per la pubblica fruibilità, il pagamento del saldo finale è subordinato alla presentazione della documentazione comprovante l'impegno alla fruizione gratuita degli investimenti.
- Documentazione specifica per gli Enti gestori del territorio da allegare alle domande di pagamento (in aggiunta alla documentazione sopra elencata)
- documentazione relativa alle procedure di affidamento prescelte;
 - avvisi pubblici e bandi di gara per affidamento lavori;
 - verbali di apertura delle offerte;
 - decreti e determinazioni a contrarre;
 - disciplinari d'incarico, contratti di appalto o di concessione con gli aggiudicatari.

I Servizi Ispettorati Agricoltura competenti provvederanno ad effettuare sia i controlli amministrativi che l'accertamento dei lavori eseguiti, anche attraverso visite in loco, su tutte le domande di pagamento.

A conclusione dell'iter amministrativo e di controllo di ciascuna domanda di pagamento, il

competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura, su proposta del Dirigente del Servizio preposto, provvede all'inoltro dell'elenco di liquidazione all'Organismo Pagatore per l'erogazione degli aiuti.

22. Varianti e adeguamenti progettuali

Con riferimento alle eventuali varianti in corso d'opera, verranno applicate le “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020- approvate con DDG n. 2163 del 30.03.2016 e s.m.i.

Tuttavia, nei casi di varianti tecnicamente giustificate, ma realizzate senza la preventiva approvazione dell'Ufficio istruttore, la decadenza dell'aiuto verrà applicata alla sola opera in variante, che rimarrà a totale carico del beneficiario, sempre a condizione che vengano mantenute le condizioni di ammissibilità, che non venga modificato il punteggio attribuito in graduatoria e la finalità del progetto.

L'importo di tali varianti non può superare il 30% della spesa complessiva del progetto inizialmente approvato.

Esclusivamente per quanto riguarda le opere a misura, visibili e misurabili, ma non preventivamente autorizzate, disposte dal direttore dei lavori ed eccedenti il 10% della spesa approvata per categoria d'intervento, la spesa ammissibile sarà ricondotta entro il limite del suddetto 10%.

In ogni caso, tutte le variazioni riscontrate nella fase di accertamento finale rispetto a quanto approvato preventivamente dall'Amministrazione, dovranno essere adeguatamente motivate dal direttore dei lavori nella relazione tecnica consuntiva; non costituiscono varianti le modifiche progettuali attuate a seguito di prescrizioni degli Enti competenti nelle diverse materie interessate.

23. Controlli e sanzioni

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sullo stato di realizzazione dei lavori anche in corso d'opera, per verificare l'andamento degli stessi secondo il cronoprogramma di massima previsto e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.

In caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione del sostegno, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa.

Fatta salva l'applicazione dell'art. 63 del regolamento (UE) 809/14, in caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata alla concessione del sostegno, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione a cui si riferiscono gli impegni violati, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel DM 25 gennaio 2017 “*Disciplina del regolamento di condizionalità, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013 delle riduzioni ed esclusione per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale /G.U. n. 74 del 29.03.2017*”.

Le procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, in caso di inadempienze effettuate dai beneficiari sono adottate con apposito provvedimento dell'Autorità di Gestione.

Con successivi atti e prima dell'emanazione dei decreti di concessione a valere sulla corrente operazione, l'Amministrazione con proprio provvedimento procederà alla classificazione delle inadempienze, riduzioni, esclusioni e revoche dei contributi concessi in conformità alle normative vigenti.

24. Strumenti di Tutela

Avverso il mancato accoglimento o finanziamento della domanda di sostegno/pagamento, è data la possibilità di presentare ricorso secondo le modalità descritte nelle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020” approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. nonché ai sensi delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

25. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni attuative specifiche si fa riferimento al PSR Sicilia 2014 – 2020, alle “Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - Parte generale - PSR Sicilia 2014/2020” approvate con DDG n. 2163 del 30/03/2016 e s.m.i. nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

I dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito delle presenti Disposizioni attuative specifiche, verranno trattati nel rispetto del D.lgs. n. 196/2003 e successive modifiche, integrazioni e sostituzioni.

Le presenti Disposizioni attuative specifiche, approvate con decreto dell'Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014/2020, saranno pubblicate, con valore legale di avvenuta pubblicazione, sul sito ufficiale dell'Assessorato agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_Assessoratoregionale delle Risorse Agricole e Alimentari e sul sito <http://www.psr Sicilia> ed entreranno in vigore a partire dalla data di pubblicazione nel predetto sito.

Nella GURS sarà pubblicato un avviso per estratto di informazione dell'avvenuta pubblicazione nel sopraccitato sito assessoriale delle presenti Disposizioni attuative specifiche.

f.to
IL DIRIGENTE GENERALE